Anno XLVI - N. 203

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Telefono 4-59

Martedì 23 luglio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

I saluti all'ardimentosa squadriglia che penetrò nei Dardanelli

L'ANSIOSA ATTESA PER L'ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE DEL 23 LUGLIO

Il nuovo ministero turco - Gli albanesi si preparano a marciare su Costantinopoli

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'elogio del Re alla squadriglia delle siluranti

ROMA, 22. — *Il Re ha telegrafato da S. Rossore all'ammiraglio Viale: «La prego di esprimere al capitano di vascello Millo, ai comandanti, agli stati maggiori, ed agli equipaggi, la mia ammirazione per la loro brillante condotta.*

F.to: VITTORIO EMANUELE».

Il telegramma del generale Caneva

ROMA, 22. — *Il generale Caneva telegrafa da Tripoli al Ministro della Marina: «In stretta unione di sentimento i compagni dell'armata di Libia ammirati plaudono agli energici comandanti e agli equipaggi dell'ardimentosa squadriglia di torpediniere che operò nei Dardanelli».*

L'entusiasmo nell'Egeo italiano per il raid nei Dardanelli

Il ritorno a Stampalia delle cinque siluranti

RODI, 22. — *La notizia dell'audace ricognizione compiuta dalle nostre siluranti nei Dardanelli si diffuse rapidamente in tutte le isole occupate, provocando un senso di meraviglia e di ammirazione. A Stampalia il ritorno delle cinque torpediniere fu salutato dalle navi italiane presenti cogli onori e col più vivo entusiasmo.*

Entusiasmo ellenico per l'azione delle siluranti

ATENE, 22. — L'azione italiana nei Dardanelli produsse nei circoli marittimi greci, ammirazione e stupore.

I fratelli lontani entusiasti per la bella prova navale

NEW YORK, 22. — Le colonie italiane degli Stati Uniti sono esultanti per la nuova gloria derivata alla marina italiana dal brillante raid di cinque siluranti nelle acque dei Dardanelli. Numerosi dispacci di felicitazioni hanno inviati da tutte le città ove vivono gli italiani all'ambasciatore d'Italia e a Roma. Anche nei circoli marinari americani e stranieri, la notizia produsse un senso di profonda ammirazione pel valore e l'audacia dei marinai italiani.

Il dispaccio dell'on. Marcora

ROMA, 22. — *Il Ministro della Marina ricevette il seguente dispaccio dal presidente della Camera dei deputati:*

«Gradisca l'espressione della viva ammirazione, e della gratitudine affettuosa che a nome della Camera invio all'armata navale, per il nuovo eroico ardimento che essa diede alla patria. Ossequi cordiali.

MARCORA».

Perchè la Porta non ha potuto richiudere i Dardanelli

ROMA, 22. — Il *Messaggero* in una nota di commento al raid delle nostre siluranti, ricorda che quando dopo le prime cannonate italiane contro i forti esterni degli Stretti, la Porta si affrettò a chiuderli e poi fu costretta a riaprirli al libero commercio, si disse a Costantinopoli e altrove che l'Italia si era tacitamente impegnata di non fare nulla che potesse giustificare una nuova chiusura dei Dardanelli. Smentita più eloquente non potevano dare le nostre torpediniere.

Intanto dopo il primo annunzio della temeraria impresa, si era proclamata a Stambul la chiusura degli Stretti, ma poco dopo la minaccia era smentita, perchè evidentemente gli ambasciatori delle potenze hanno fatto comprendere che l'Europa non avrebbe tollerato il bis del ricatto tentato e non riuscito, dopo il primo cannoneggiamento dei forti di Kum Kalessi e Sedul Bahr.

La tesi italiana ha avuto dunque completo successo. Infatti il nostro governo aveva sostenuto che la Porta non poteva avere nessuna giustificazione per la chiusura degli Stretti, essendo dimostrato che l'affondamento delle mine a tre metri di profondità non avrebbe impedito il passaggio delle torpediniere che pescano pochissimo, mentre nel caso di una vera e propria forzatura degli Stretti le corazzate avrebbero impiegato almeno una intera giornata a smantellare i forti esterni e alla chiusura dello spazio lasciato libero per le navi mercantili è sufficiente, secondo i tecnici, un tempo massimo di tre quarti d'ora. La chiusura dunque non poteva essere spiegata come una necessità di difesa ed ecco perchè la chiusura ha trovato accoglienze ostili da ogni parte.

Ciò che dice l'ammiraglio Chiari della scorreria dei Dardanelli

VIENNA, 22. — Il vice-ammiraglio barone Chiari scrive nella *Neue Freie Presse* sotto il titolo «L'attacco italiano nei Dardanelli»: L'attacco della nella notte del 19 luglio deve essere qualificato come una delle imprese più brillanti e più metodiche. Non solo l'azione fu abbozzata correttamente ed eseguita ineccepibilmente, (e se fosse stata intrapresa con forze maggiori, avrebbe raggiunto certissimamente lo scopo progettato — la distruzione della flotta turca) ma gli italiani hanno risolto, ciò che a me non parve mai dubbio, «de jure» il problema del forzamento dei Dardanelli. Essi si sono spinti fino alle fortificazioni di Cianak Kalessi. Passate queste, avrebbero avuto, se volevano, rotta libera fino a Costantinopoli, giacchè le fortificazioni turche giungono solo a Cianak Kalessi.

Questa potente manovra è nello stesso tempo un modello del forzamento dei Dardanelli. Sono dell'opinione che non converrebbe debellare l'uno dopo l'altro i 18 forti interni, la maggior parte bene collocati, la quale impresa esigerebbe grande perdita di tempo e probabilmente sarebbe più dannosa all'assalitore che alle opere turche, ma che convenga forzare i Dardanelli in condizioni favorevoli, di notte, con tempo nebbioso, navigando a tutto vapore senza sparare un colpo, come si fa in un attacco di cavalleria.

In tal modo le perdite sarebbero di gran lunga minori a quanto si poteva supporre finora. Il forzamento dei Dardanelli però, malgrado il fuoco di tutti i forti su un nemico volante a 18 miglia nella notte, non sarà dubbio e la flotta italiana potrebbe comparire, sebbene con perdite, davanti a Costantinopoli. La flottiglia di torpediniere italiane ha dimostrato il 19 corr. che cosa possono fare marinai valorosi ed impavidi. Essa ha compiuto un'impresa dinanzi alla quale ogni marinaio si leva il berretto.

La guerra in Libia

IL NEMICO EBBE TRECENTO MORTI nell'azione di Misurata

MISURATA, 21. - (Ufficiale). — *L'azione offensiva ieri compiuta, mentre ha accresciuto il nostro prestigio presso la popolazione dell'oasi ha scosso l'audacia del nemico. Secondo le prime informazioni pervenute, le perdite del nemico sarebbero superiori ai 300 morti.*

L'avversario fu ridotto a tal punto da chiamare al soccorso tutte le sue forze, comprese le guardie alle vettovaglie concentrate ai pozzi di Fallaggia a due ore e mezzo di distanza sulle strade degli Orfella. Della partenza di tali guardie hanno approfittato per fuggire circa ottanta prigionieri appartenenti a cabile a noi amiche.

Arabi dispersi a fucilate davanti a Zanzur

TRIPOLI, 21. - (ore 23). - (Ufficiale). — *Stamane all'albeggiare una trentina di arabi, dissimulandosi nell'oasi, si presentarono dinanzi al marabutto di Abdul Gelid. I nostri li lasciarono avvicinare: quindi con pochi colpi di fucile li dispersero.*

L'artiglieria nemica attacca Derna e viene costretta a tacere

DERNA, 22. - (Ufficiale). — *Ieri verso le 15 il nemico con alcuni pezzi di artiglieria piazzati in posizioni coperte, iniziava il fuoco contro il nostro fortino Lombardia. La nostra artiglieria controbatteva con numerosi efficaci tiri quella nemica che verso sera cessava il fuoco.* - (Stef.).

Il Re riceverà al Quirinale i capi senoussi

ROMA, 22. — Il *Messaggero* dice che i capi senoussi, i quali sono adesso in viaggio per Venezia, nei giorni scorsi, fecero pervenire una lettera al Re chiedendo che venisse loro accordata una udienza sovrana. Il Re ha fatto sapere loro che quando egli ritornerà a Roma, per i funerali del 29 luglio, li riceverà in udienza privata.

L'udienza è stata fissata per il giorno di lunedì 29 corrente alle ore 11.

Gli effetti della disfatta inflitta al nemico nell'oasi di Misurata

ROMA, 22. — I giornali del mattino commentano la battaglia di Misurata con cui il gen. Fara ha spazzato l'oasi intorno alla città, dei predoni provenienti da Sliten. Il *Messaggero* dice: La nuova vittoria ha una duplice importanza: di confermare negli abitanti di Misurata che ci furono per lungo tempo ostili, la grande nostra superiorità militare e di tranquillare le nostre posizioni con la pulizia dell'oasi che si estende per oltre cinque chilometri all'ovest di Misurata. Questo primo rapporto del gen. Camerana ha lasciato chiaramente intravvedere che la battaglia è stata lunga, aspra e tenace, ma come sempre, la fiera resistenza delle orde beduine, è stata fiaccata dal valore e dallo slancio delle nostre truppe che il gen. Fara ha condotto ancora una volta con mirabile sicurezza al fuoco ed alla vittoria.

La *Vita* dice che il nuovo fatto di arme è non solo un successo militare, ma politico perchè le nostre truppe sono riuscite ad infondere tanta fiducia negli abitanti di Misurata che questi stessi hanno pregato il generale Camerana di andarli a difendere dai turchi, annidati nell'oasi, aiuto validamente concesso come dimostra quest'ultima battaglia.

Quindicimila albanesi pronti a marciare

SALONICCO, 22. — *L'agitazione in Albania è gravissima. Gli albanesi senz'armi tengono grandi comizi in tutti i centri importanti e chiedono che si dia soddisfazione alle loro rivendicazioni, e inviano telegrammi di protesta al governo. I mercati sono chiusi in segno di protesta anche a Vucitrn Verisovic.*

Quindicimila albanesi riunitisi presso Pristina attendono la risposta del governo, in caso di rifiuto sono disposti a marciare.

Si segnalano combattimenti sanguinosi a Ternolievo e Suhareka. I rivoltosi impadronitisi di 150 carri di approvvigionamenti e di munizioni disarmarono 150 soldati formanti la scorta.

L'opinione pubblica teme gravi avvenimenti per domani se il nuovo ministero non sarà di soddisfazione degli albanesi.

ATENE, 22. — Si ha da Costantinopoli che il ministro della guerra di Turchia ricevette un dispaccio dal capo d'armata di Uskub chiedente lo scioglimento della Camera e minacciante in caso di rifiuto di marciare contro Costantinopoli. La rivoluzione albanese è generalizzata e guadagna tutta l'Albania del nord e il vilayet di Monastir.

Le truppe turche rifiutano di marciare contro gli insorti.

BERLINO, 22. — La *Vossische Zeitung* ha da Uskub: Gli albanesi cominciarono a mettere in movimento le loro forze; attendesi soltanto il comunicato nazionale centrale per marciare su Mitrovitza donde si dirigerebbero in ferrovia contro Costantinopoli.

Si calcola che gli insorti ascendano a ottantamila.

Il fiasco di Tewfik pascià

Il nuovo gabinetto turco

COSTANTINOPOLI, 22. — Tewfik pascià aveva domandato lo scioglimento della Camera. Il sultano non volle consentire a questo atto, ritenendolo incostituzionale e nominò Ahmed Muktar, Gran Visir, Kiamil pascià esteri, Nazim pascià guerra, Hussein Hilmi pascià, giustizia, Ferid pascià interno, Zià pascià finanze, Eddin Effendi sceicco dell'Islan.

COSTANTINOPOLI, 22. — Tutti i probabili ministri sono stati chiamati ieri sera al palazzo ad eccezione di Ferid pascià. Questi vorrebbe andare agli esteri.

Tewfik pascià aveva promesso di dare soddisfazione a tutte le richieste della Lega Militare.

I ribelli impongono le loro volontà senza eccezione

COSTANTINOPOLI, 22. — Le dichiarazioni fatte ieri alla Camera da Haladjan bey vice presidente della Camera ed ex-ministro dei lavori pubblici, producono grande impressione, specie perchè disse che la situazione è gravissima e la costituzione è in pericolo.

Non bisogna credere, egli aggiunse, alla dichiarazione che si accorderà la impunità agli ufficiali che tradendo il loro dovere disertarono da Monastir e incoraggiarono altri ufficiali a imitarli, e riuscirono a far dimettere Mahmud Chefchet pascià. Non sono ora da nascondere fatti che dobbiamo avere il coraggio necessario di affrontare. Haladjan terminò dicendo che la rivolta è così estesa e grave che i ribelli impongono la loro volontà senza eccezione.

I contratti con le case tedesche non saranno rinnovati?

PARIGI, 22. — L'*Echo De Paris* ha da Costantinopoli: Apprendo da buona fonte che la Turchia ha deciso di non rinnovare i contratti conclusi con le case tedesche.

MISTERIOSA RIUNIONE DI 25 UFFICIALI TURCHI

Il Sultano penserebbe a fuggire?

BERLINO, 22. — *Secondo il Lokal Anzeiger venticinque ufficiali turchi sotto la presidenza di Nazim bey si riunirono ieri in un giardino di Costantinopoli. Tennero una riunione abbastanza lunga e ciò provocò la voce che avessero redatto un appello all'esercito contro il proclama del Sultano. A Costantinopoli dicesi anche che il Sultano ha proibito ai capi del comitato giovane turco l'accesso al palazzo. Si considera questo fatto come una vittoria del partito militare contro i giovani turchi. Parecchi pretendono che quest'ultimo si preparerebbe a fuggire all'estero. Pertanto i capi della lega militare si fanno sorvegliare dalla scorsa notte. Gruppi di ufficiali percorrono le vie con distaccamenti di gendarmeria e si tengono pronti a reprimere ogni agitazione.*

Gli sforzi dei giovani turchi per salvarsi

COSTANTINOPOLI, 22. — Si assicura che la riunione di ufficiali tenuta a Bostandiyn, presso Costantinopoli, venerdì scorso, avrebbe deciso di lanciare un altro manifesto al popolo. Si dice che, subito dopo che Churchid pascià ebbe letto il proclama del sultano agli ufficiali riuniti al ministero della guerra, parecchi pianserò, ma altri dissero: «Accettiamo questo proclama perchè emanato dal sultano, ma noi ne abbiamo abbastanza di questo regime illegale e vogliamo che finisca».

Le dichiarazioni fatte sabato da Haladjan alla Camera hanno indignato gli ufficiali e rischiano di provocare gravi avvenimenti, che la *Lega Militare* ha potuto finora impedire. Si assicura che Haladjan sia stato spinto a fare tali dichiarazioni dai mestatori del partito *Unione e Progresso*. — Egli ignorando la gravissima situazione continua a obbedire loro ciecamente.

Un telegramma dalle provincie diretto al Senato avrebbe reclamato in questi ultimi tempi l'allontanamento del gabinetto di Said pascià e lo scioglimento della Camera.

L'impressione del proclama del Sultano in Macedonia e in Albania

UNA BOMBA MICIDIALE

SALONICCO 22. — Il proclama del sultano che promette la formazione di un gabinetto composto di uomini esperti e non aderenti ad alcun partito è stato letto in tutte le città dell'Albania, ma la situazione finora rimane invariata. Le strade sono occupate dagli arnauti, i bazar sono chiusi. I capi degli arnauti insistono sullo scioglimento della Camera. Da tutte le parti, in ispecie da Pristina, si annunziano assembramenti sospetti. Si dice che qualora non si dia soddisfazione a tali domande, domani anniversario della proclamazione della costituzione sarebbero da aspettarsi seri avvenimenti.

A Tiwkis è esplosa una bomba.

Parecchi edifici tra cui il municipio sono stati gravemente danneggiati.

Alla vigilia dell'anniversario della rivoluzione giovane turca

COSTANTINOPOLI, 22. — La direzione della polizia pubblica un comunicato in cui si smentiscono le voci che domani, in occasione della festa Nazionale, possono avvenire disordini o incidenti.

Si dice che parecchi deputati deporranno oggi il loro mandato.

Tutta la stampa accoglie favorevolmente la nomina di Ahmed Muktar a Gran Visir affermando ch'essa significa la soluzione della crisi, secondo i desideri della nazione, aggiungendo che il nuovo ministero deve chiamarsi un grande gabinetto.

La *Jeni Gazetta* afferma che dopo la soluzione della crisi le incertezze e le apprensioni esistenti, da un mese cesseranno. Enumera quindi le colpe al gabinetto di Said pascià, specialmente le misure contro la libertà personale, come pure lo spargimento di sangue in Albania. Il giornale spera che il nuovo gabinetto salverà il paese dal pericolo.

L'*Ikdam* opina che il gabinetto dovrà sciogliere la Camera non potendo esso cooperare col partito Giovane Turco. Il giornale consiglia poscia di non procedere a vendette contro i Giovani Turchi la cui politica subì una completa sconfitta.

Il nuovo Gran Visir scioglierà la Camera?

COSTANTINOPOLI, 22. — Si afferma nei circoli ufficiosi che la nomina di Ahmed Muktar pascià a Gran Visir fa buona impressione alla Lega Militare. La seduta della Camera che doveva tenersi per udire le dichiarazioni del Governo probabilmente non sarà più tenuta. Molti credono che lo scioglimento della Camera sia imminente.

L'ambasciatore di Germania alle acque di Fiuggi

I suoi colloqui con Di San Giuliano

ROMA, 22. — Il *Messaggero* ha da Fiuggi che si è recato colà per la cura delle acque, l'ambasciatore di Germania Von Jagow il quale ha avuto ieri un lungo colloquio col Ministro Di San Giuliano.

L'ambasciatore Von Jagow ha preso alloggio, come l'on. Di San Giuliano al Grand Hotel.

Alla Camera dei Comuni

I BUONI UFFICI PER FAR CESSARE LA GUERRA

Lo sciopero nel porto di Londra

LONDRA, 22. - (Camera dei comuni). — Herbert chiede al governo se intenda prendere in considerazione la questione, se convenga offrire subito i suoi buoni uffici all'Italia e alla Turchia per porre fine alla guerra.

Il sottosegretario agli esteri, Acland, risponde che il governo fu sempre pronto a cooperare colle altre potenze ad un passo tale da facilitare la soluzione della guerra, ma i buoni uffici non sono utili che quando si offrono colla condizione che saranno accettabili per ambedue le parti.

Al momento in cui il ministro della marina Churchill si alza per esporre le ragioni che resero necessaria la presentazione di un bilancio supplementare per la marina, il laburista Ogrady propone che la Camera sospenda la discussione finchè il governo non abbia preso misure per far cessare lo sciopero dei dockers.

Il presidente respinge la proposta di Ogrady.

Churchill dichiara che la nuova legge navale tedesca è il motivo del bilancio supplementare. Esamina tale legge. Il suo carattere essenziale è lo aumento della forza d'attacco ed un aumento nello stato di preparazione senza precedenti nella storia navale moderna; poichè quattro quinti delle unità di combattimento saranno su piede permanente di guerra. Churchill aggiunge: «Dobbiamo imitare la politica della Germania, avere una larga riserva di forze, sempre pronte a combattere. Dobbiamo sviluppare queste forze sistematicamente col succedersi degli anni».

Churchill prosegue: «Riorganizzeremo le nostre forze navali in modo da avere una riserva di forze sufficienti a garantire la nostra sicurezza. Aumenteremo i sottomarini, porteremo a trentatre il numero delle corazzate pronte a combattere, creeremo una seconda flotta di otto navi».

Churchill dice che la posizione nel Mediterraneo ha subito una importantissima modificazione in seguito alla creazione delle dreadnoughts dell'Italia e dell'Austria-Ungheria.

L'Inghilterra ritirerà dal Mediterraneo sei delle sue più vecchie corazzate, sostituendole con quattro incrociatori corazzati del tipo *Invincibile*.

La situazione degli inglesi nel Mediterraneo e le relazioni con l'Italia e l'Austria-Ungheria

Churchill rifiuta assolutamente di associarsi a coloro che ritengono l'Austria Ungheria e l'Italia che, nel corso della storia, non furono sempre in armonia e che non ebbero mai conflitto con la Gran Brettagna, che intrattengono invece con essa da lungo tempo i migliori rapporti di cordialità e d iamicizia si coalizzerebbero per attaccarci.

L'oratore non si associerà neppure a coloro che considerano che oltre la preponderanza marittima nel mondo ed oltre le sue riserve forse nelle acque delle motropoli, l'Inghilterra dovrebbe avere nel Mediterraneo la superiorità sulle flotte combinate dalla Austria-Ungheria e dall'Italia.

Rammarico inglese per l'abbandono del Mediterraneo

LONDRA, 22. — Lord Charles Beresford invia una lettera ai giornali condannando severamente l'abbandono del Mediterraneo da parte della marina britannica e raccomandando, come misure temporanee di rinforzo delle guarnigioni di Malta, Gibilterra e dell'Egitto, un grande aumento del numero delle navi da guerra in armamento.

LONDRA, 22. — Il *Daily Cronicle* scrive: I crediti supplementari per la marina annunziati il 17 corrente non sono destinati alla costruzione di nuove unità, ma ad affrettare lo svolgimento del programma navale di costruzioni. Ai bisogni dell'Inghilterra nel Mediterraneo, si provvederà mediante potenti incrociatori corazzati che avranno per base Malta. Nessuna modificazione verrà introdotta nel piano recentemente approvato, di far di Gibilterra la base dell'antica flotta del Mediterraneo.

La salute del Mikado

TOKO, 22. — Il segretario della casa imperiale annunzia che verso mezzanotte si è verificato un lieve miglioramento nello stato di salute dell'imperatore.

La rivoluzione a Lisbona e Oporto?

Il telegramma ufficiale di ieri mattina

MADRID, 22. — Si ha con riserva da la Corogna che il cap. del vapore *Ortegal* ancorato qui ricevette un radiotelegramma dicente che la rivoluzione è scoppiata a Lisbona e Oporto.

LA COROGNA, 22. — Il radiotelegramma ricevuto dal cap. dell'*Ortegal* annunciava che la rivoluzione era scoppiata a Lisbona e a Oporto proverrebbe dal posto di telegrafia senza fili di Carrabancha presso Madrid. Allorchè il testo del telegramma venne affisso sul ponte dal cap. dell'*Ortegal*, una viva emozione si è impadronita di tutte le persone presenti, ma non si è verificato alcun incidente. Si ricorda che la notizia del bombardamento del palazzo reale di Lisbona e della proclamazione della repubblica portoghese fu data qui dallo steamer *Sparanga* che appartiene alla stessa compagnia che possiede l'*Ortegal*.

Non si ha alcuna conferma nè alcun particolare sugli avvenimenti di cui Lisbona e Oporto sarebbero teatro.

LISBONA, 22 (ore 11 mattina). — Notizie provenienti da tutte le parti del Portogallo segnalano la tranquillità completa. Le truppe dei volontari percorrono le regioni ove avvennero manifestazioni realiste. I contadini fraternizzano cogli agenti repubblicani.

La calma è tornata nel Messico

LONDRA, 22. — Un dispaccio da New York allo *Standard* annunzia che il presidente del Messico, Madero, ha dichiarato in una intervista che la vera lotta al Messico è terminata. Il governo è forte di tutta la fiducia dell'amministrazione. Il credito generale è buono. Il presidente constata che questi risultati giustificano il suo governo.

La guerra nel Marocco

MOGADOR, 22. — E' scoppiata una agitazione a Marrakesch. Il console di Francia, la sua famiglia e altri europei sono partiti per la costa. Temesi uno scontro con le truppe sceriffiane.

L'Italia e la Triplice

Ciò che scrivono i deputati italiani sui giornali esteri

VIENNA, 22. — L'on. Pietro Chimienti pubblica nella *Zeit* un articolo nel quale esamina la situazione che l'Italia ebbe sinora nella Triplice, con l'Austria-Ungheria, e quella che dovrebbe avere in avvenire. Il rivolgimento avvenuto nell'opinione pubblica — dice — il quale non può sfuggire che ad un osservatore superficiale, ha fatto sì che l'Italia, la quale egualmente sente la sua coscienza nazionale, mostri quali sieno i suoi desideri e i suoi propositi nelle discussioni sulla sua permanenza nella Triplice. Credo di poter riassumere così il risultato di questa nuova coscienza nazionale:

« 1. La Triplice non è per noi italiani il confine della politica estera, ma una buona posizione strategica per fare questa politica.

«2. Non si deve più far conto come di una carta sicura nel gioco internazionale sul nostro silenzio «en bloc» per amore di pace e per bisogno di questa. Noi ci riserviamo di esaminare di caso in caso in quale misura il silenzio corrisponde ai nostri interessi, fra i quali, naturalmente, annoveriamo anzitutto il mantenimento della pace.

«3. Noi non esigiamo dall'Europa e dai nostri alleati un «diploma d'onore» come prezzo delle nostre tendenze pacifiche, ma abbiamo il diritto di parlare di servizi che abbiamo resi e che sappiamo di avere resi; anzi ne abbiamo il dovere. Chiediamo quindi che la nostra opera sia apprezzata nel suo valore.

«4. Noi sappiamo di essere stati elemento utile nella Triplice; per esempio, nelle relazioni con l'Austria-Ungheria, di avere il merito che il nostro contegno generale fece possibile la preparazione pacifica della annessione della Bosnia.

«5. Non vogliamo quindi che la nostra politica estera possa essere considerata e trattata più come l'opera di buoni ragazzi, della cui inesperienza si approfitta senza proteggerli.

«6. Noi siamo d'opinione che, riguardo alla politica balcanica, i nostri interessi corrono paralleli con quelli dello sviluppo della civiltà, del progresso economico e dell'indipendenza degli Stati balcanici. E' nostro interesse nazionale che questi Stati rimangano sempre liberi, indipendenti, floriscano e si rinforzino. Di conseguenza tutte le questioni, che toccano una qualsivoglia supremazia delle potenze centrali europee nei Balcani, sono considerate da noi come questioni che stanno in relazione diretta con i nostri supremi interessi nazionali.

«7. Per questi motivi non solo l'Italia è interessata quale grande potenza nei problemi balcanici, ma vi è benanco interessata per le necessità che risultano dalla sua posizione geografica e dal suo incremento economico.

«8. Solo questi sacri diritti, a tutelare la nostra esistenza nazionale, e non brama di guerra o di ostilità verso chichessia, ci costringono a provvedere alla nostra difesa nell'Adriatico in modo che qualsiasi tentativo di sbarco nemico alle nostre coste sia tentativo vano e temerario ».

Cronaca Provinciale

Da MANIAGO

Il servizio automobilistico

Ci scrivono, 22, (n.):

Da oltre un mese funziona regolarmente il nuovo servizio, che ha reso più facili, comode e sollecite le comunicazioni con Pordenone e paesi intermedi.

A parte gli indiscutibili vantaggi arrecati ai passeggeri, il maggior beneficio recato alla popolazione è stato quello del migliorato servizio postale. Infatti, le corrispondenze oltre che giungere con anticipazione di due ore possono venire distribuite a tutti anche alla sera, ciò che in precedenza non si poteva ottenere data l'ora tarda di arrivo della corriera. Quanto alla partenza della posta però, siccome nel pomeriggio viene portata soltanto dalla carrozza che parte alle 13.30, chi deve spedirla dopo è costretto ad attendere l'invio al mattino successivo. A questo inconveniente, non lieve, si è rimediato con le cassette, mobili attaccate alle carrozze, nelle quali può essere impostata la corrispondenza.

Queste però, causa le piccole dimensioni non si prestano allo scopo e più volte chi ha interesse deve servirsi, con ritardo dell'Ufficio postale, trovando la cassetta « al completo ». A tale inconveniente si potrebbe facilmente rimediare, applicando cassette di maggiori dimensioni e noi giriamo il *desiderio* all'egregio amico ragioniere Paolino Jem, il quale nella sua veste di membro del comitato di vigilanza non mancherà provvedere.

Da CIVIDALE

Feste rimandate - Patronato scolastico - Il congedo del direttore didattico - Stravaganze del tempo

Ci scrivono, 22, (n.):

Causa il tempo contrario, le feste di Torreano vennero rimandate a domenica prossima 28 corrente.

Così venne rimandata la festa di Pojanis.

*** Il benemerito Patronato Scolastico avverte che col primo agosto incominceranno le inscrizioni e le lezioni.

I non poveri devono pagare lire 2 mensili. Sono ammessi alle lezioni scolari delle tre prime classi elementari, che devono riparare e sostenere gli esami in ottobre.

*** Sabato sera il convegno dei maestri del Comune per festeggiare l'egregio signor Miani Giuseppe direttore didattico, che passa in giubilazione riuscì cordialissimo. Vi furono brindisi auguri, evviva.

Al festeggiato venne offerta una catena da orologio d'oro.

Il banchetto, servito lodevolmente dal proprietario dellat rattoria « Alla Pastorella » lasciò tutti soddisfatti.

Alla lieta serata parteciparono l'assessore alla publica istruzione signor Antonio Miani e l'Ispettore scolastico professore Antonio Rigotti, il vero papà della classe insegnante e l'apostolo fervente della scuola.

*** In seguito alle abbondanti pioggie ed alle burrasche oltre Slavia, la temperatura ieri sera e questa mane segnava un ribasso di 20 centg.

DA MEDUNO

Costituzione del "Forno cooperativo rurale,,

Numerosi possidenti e negozianti di Meduno hanno costituito una Società anonima con sede in Meduno, denominata:

«Forno Cooperativo rurale di Meduno».

La Società ha lo scopo di provvedere nel Comune di Meduno, col minor dispendio possibile, un pane igienico nutritivo, abbondante.

La durata è di anni cinque, a datare dal 31 maggio 1912 rinnovabile di 5 in cinque anni.

Il capitale sociale è formato colla somma di lire 1460 di cui per lire 500 vennero contribuite dalla Società locale di mutuo soccorso « Dio e Popolo » mentre le rimanenti lire 960 corrispondono a 96 azioni da lire 10 cadauna intieramente versate dai soci.

Le cariche sociali vennero per voto unanime a cadere sulle seguenti persone:

Presidente, Giordani Domenico di Gio. Batta.

Vice Presidente: Taveglio Edoardo fu Gio. Batta.

Sindaci: De Stefano Giacomo fu Andrea, Bortolussi Enrico fu Sante.

Consiglieri d'amministrazione: Mincin Giacomo di Carolina, Concina Alessio di Tomaso, Pielli Bortolo fu Annibale, Bortolussi Giulio fu Sante.

Segretario, Grafitti Angelo di Geremia.

Cassiere: Beltrame Pietro fu Nicolò.

La firma sociale viene conferita al Presidente o Vice presidente.

Da PALMANOVA

Concerto rimandato - La festa ginnastica rimandata

Ci scrivono, 21, (n.):

In seguito al tempo piovoso e quindi allo scarso concorso di pubblico, il concerto che doveva dare ieri sera la Società orchestrale al « Politeama » a beneficio della scuola d'arco è stato rimandato a sabato 27 corrente. Speriamo dunque che sabato il tempo non guasti la serata e che il pubblico vi aderisca in modo da contribuire anche all'incremento di quella nobile istituzione che è la scuola d'arco sostenuta finora per opera di volonterosi e di appassionati che forse sono a Palmanova tra i pochi che comprendono ed apprezzano l'utilità se non altro, morale di una scuola musicale bene organizzata e fornita come questa di ottimo elemento insegnante.

*** Il Comitato che indisse per oggi gli annunciati festeggiamenti ha creduto opportuno, in seguito al minaccioso tempo di sospendere la venuta dei gentili ospiti ginnasti udinesi.

Tuttavia le società locali « Juventus » e « Sportiva » interessarono il pubblico con una gara di football svoltasi brillantemente.

La Banda cittadina eseguì in piazza V. E. un ottimo concerto ed il ballo popolare si protrasse animato fino a tarda ora.

Il concorso di forestieri fu relativamente grande.

Speriamo che il comitato rimandi la festa a qualche prossima domenica ed auguriamo che alla festa ginnastica il di cui programma non era certo privo di interesse, possa unire qualche altra cosa in modo che il forestiero trovi a Palmanova quella soddisfazione che molte altre volte non ha mancato.

Da SAN VITO al Tagliamento

Programma delle corse del 4 agosto - Banda cittadina

Ci scrivono, 22, (n.):

Pubblichiamo il programma delle grandi corse ciclistiche internazionali dilettanti, libere a tutti, indette dall'Unione Esercenti e coadiuvate dall'Unione Sportiva Labor.

PRIMA CORSA

Percorso m. 1000 viale M. di Rosa 1. Premio medaglia oro grande — 2. id. id. id. media — 3. id. id. id. oro — 4.o id. id. id. vermeil grande — 5. id. id. id. argento grande — 6. id. id. argento.

PREMIO CONSOLAZIONE

lbera ai non classificati nella prima corsa. Percorso m. 1000.

1. Premio premio medaglia oro — 2. id. id. vermeill grande — 3. id. id. argento — 4. id. id. argento.

PREMIO CONDIZIONATO

al primo dei corridori sanvitesi grande medaglia vermeil.

REGOLAMENTO E NORME.

L'iscrizioni si ricevono presso il sig. Garlatti Emilio di E. e non saranno valide se non accompagnate dal relativo importo di lire 2.

Le corse verranno fatte per batterie che il Comitato si riserva di fare nel modo più opportuno per la buona riuscita della gara.

Il ritrovo è fissato presso l'Albergo alla Torre per ritiro del numero alle 3 precise.

Vige il regolamento dell'U. V. I.

In caso di cattivo tempo le gare verranno rimandate.

*** Ieri sera si ebbe il concerto della banda cittadina.

Furono eseguiti sceltissimi pezzi. Applauditi gli inni patriottici eseguiti per festeggiare l'onomastico della Regina Madre.

Da COSEANO

Decesso

Ci scrivono, 22, (n.):

Oggi alle ore 3 pom. dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere Piccoli Giovanni fu Francesco di anni 64. Da diversi lustri copriva la carica di consigliere Comunale, nonchè quella di conciliatore, e conciliatore fu per anni anche nei comuni di Ragogna e di Meretto di Tomba. Da anni copriva anche la carica di Presidente della Congregazione di Carità, disimpegnando sempre le mansioni con zelo e premura. I funerali avranno luogo domani 23 alle ore 17. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Da PORDENONE

Il "raid,, Pordenone-Udine e viceversa compiuto dal tenente Marro

Ci scrivono, 22, (n.):

Il tenente Marro con il suo Farman è partito questa sera alle 6.35 da Udine e alle 7.20 atterrava felicemente alla Comina, impiegando così 45 minuti.

Il suo arrivo fu accolto con entusiasmo dai colleghi presenti che vivamente si congratularono con lui.

Per la cronaca aviatoria notiamo diversi voli ai due campi di Aviano e Comina, e uno bellissimo del tenente Graziani sopra Pordenone.

Da SPILIMBERGO

Precipita da un poggiuolo e si rompe la testa

Ci scrivono, 21, (n.) (rit.t:

(Tifis): — Ieri verso le 16 la piccola bambina di anni 4 di Lestans, certa Liva Angela di Vincenzo stava giocando sul poggiuolo di casa sua assieme ad altri bambini, quando salita su una sedia per poter meglio guardare nel cortile sottostante, perduto l'equilibrio precipitò da una altezza di oltre quattro metri.

Nella caduta la bambina andò a battere con la testa nel selciato fracassandosi il cranio.

Venne tosto accompagnata al nostro Ospitale ove il primario dott. Colpi assistito dal dott. Caporiacco dovette praticarle la trapanazione del cranio, sollevamento delle ossa depresse nonchè la legatura dell'arteria meningea media.

Malgrado la ferita sia grave non si dispera di salvare la piccola Liva.

Note agrarie

Produzione del seme di medica e rimedio contro la cuscuta

Il miglior metodo di raccolta del seme dell'erba medica (medicago sativa) è certamente quello della *mungitura* raccogliendo cioè a mano le infiorescenze. Non è questo un sistema economico ma la selezione in questo caso diventa semplice e perfetta.

Per la grande produzione certamente è giocaforza servirsi della falce, lasciando la medica una giornata almeno al sole dopo tagliata.

Può essere quindi battuta a mano oppure può essere trebbiata a macchina, affidando poi le sementi alle moderne decuscutatrici, che le separano non solo dalla cuscuta, ma anche dalle altre impurità.

L'agricoltore per raccogliere la semente dovrà scegliere un medicaio di tre anni, perchè in questo periodo la radice della foraggera raggiunge per solito il massimo sviluppo.

Prima di effettuare la raccolta, dovrà assicurarsi che il seme sia maturo, i bacelli in questo caso sono neri ed il seme porterà un calore giallognolo lucido.

Il medicaio prescelto a produrre il seme dovrà esser immune da cuscuta e questo parassita dovrà esser combattuto prima.

Il rimedio migliore, pratico e di poca spesa, da me esperimentato, per combattere la cuscuta (vôl) è quello suggerito dal dott. Campanini.

I medicai infetti da cuscuta dovranno venir tratti da Giugno a Luglio con soluzione di acido solforico puro diluito al 3 per cento, cioè tre litri in 10 litri d'acqua o con soluzione di acido solforico commerciale al 6 per cento.

Le irrorazioni avranno la massima eficaccia nelle ore calde della giornata. Con questo trattamento la cuscuta muore e dopo una settimana la medica ripullula.

La soluzione necessaria per ogni metro quadrato di terreno infetto è di circa 4 litri.

Questo è il rimedio curativo più pratico, ma l'agricoltore dovrà anche tenersi ai preventivi, raccogliendo cioè il seme a mano, come accennai in principio, ricorrendo ai medicai concimati con concimi fosfatici e potassici, perchè la cuscuta viene portata anche nel letame ottenuto da bestiame nutrito con foraggio infetto, perchè il seme di questo parassita può attraversare gli organi digestivi dei bovini e poscia resistere alle fermentazioni del letame senza perdere la sua facoltà germinativa.

Coseano, Luglio 1912.

Agronomo *Varutti Ernesto*

Agli abbonati

Gli abbonati che sono in ritardo nel pagamento, sono pregati di mettersi in regola con la nostra Amministrazione.

Per il riposo festivo del personale postale

Il ministro delle Poscte e Telegrafi on. Calissano ha inviato ai direttori provinciali ad ispettori distrettuali una circolare sul riposo festivo.

In massima parte ritiene che, normalmente, si potrebbe adottare il concetto di limitare nei giorni di domenica, il servizio di distribuzione delle corrispondenze a domicilio alle ore antimeridiane, in modo da lasciar liberi i portalettere per l'intero pomeriggio e cioè da mezzogiorno ed al più tardi dalle 13 in poi.

All'uopo il ministro consiglia le seguenti norme:

a) che oltre alla prima distribuzione nei giorni domenicali ne sia fatta almeno una seconda e quante altre siano richieste dalla importanza delle singole località, anticipandole, ove occorra, sull'orario normale, ma in modo che tutte siano ultimate a mezzogiorno o poco dopo, e ciò per lasciar liberi i portaletere, salvo casi eccezionali ed imprevisti non più tardi dell'una pomeridiana:

b) che le corrispondenze non comprese in queste distribuzioni perchè giunte con treni in arrivo dopo le medesime, siano ripartite per zone di recapito, dando facoltà al pubblico di ritirare in ufficio nel giorno stesso in un'ora da designarsi in relazione agli arrivi dai varii corrieri ed al lavoro di ripartizione;

c) che, a tale scopo, alcuni agenti ripartitori e portalettere (da scegliersi fra quelli che ne facciano domanda e nel minor numero indispensabile) prestino servizio a turno per il tempo strettamente necessario nel pomeriggio dei giorni domenicali e che tale orario sia specialmente compensato.

d) che, limitato il servizio di distribuzione alle sole ore antimeridiane, si conceda (secondo i casi e le esigenze del servizio stesso consiglino) la intera domenica ad una metà per volta dei portalettere. procurando inoltre di accordare ancora a turno, mediante opportune riduzioni nell'effettivo delle squadre, qualche giornata festiva completa, possibilmente nella misura di ogni mese.

Pei servizi postali al pubblico la circolare reca:

L'orario festivo del servizio vaglia e risparmi è limitato attualmente alle ore antimeridiane: parmi tuttavia chè si potrebbe trovar modo di accordare al personale, che vi è adetto, un'intiera giornata di libertà per turno ad intervalli mensili, e gradirò qualche opportuna risposta al riguardo.

L'orario festivo del servizio pacchi, che si chiude ora generalmente alle 14 potrebbe essere limitato alle 13, concedendo ancora al personale un'intiera giornata di libertà come per quello addetto al servizio vaglia e risparmi.

Alle ore 13 potrebbe cessare del pari il servizio delle raccomandate e della distribuzione, salva la successiva riapertura di tali servizi per un'ora almeno, onde dar modo al pubblico di emettere o riscuotere vaglia telegrafici spedire raccomandate per espresso e ritirare la corrispondenza giacente, come è detto alla prima proposta.

In via di massima il ministro ritiene che la concessione del riposo dovrebbe essere limitata alle sole domeniche mettendo completi negli altri giorni festivi l'orario ed il servizio.

Da giornale a giornale

Musica umoristica

Alcuni immortali maestri composero musica umoristica, e fra gli altri Beethoven, il grande Beethoven, il quale scrisse una cantata dal titolo: «Lamento per la perdita d'un soldo» Anche Mozart ebbe questo intendimento; e lo manifestò nei « Musicisti del villaggio », nei quali si trova l'ufficio attribuito ad ogni strumento: il primo violino rappresenta il fabbro la viola ed il contrabasso rappresentano il sindaco, il medico, il caffettiere e via discorrendo. C'è anche un marito ed è naturalmente rappresentato dal... corno. Altri musicisti seri, come Bach, Haendel e Gounod, scrissero musica umoristica, nella quale però furono tutti superati da Rossini, il quale un bel giorno non sapendo che cosa fare e volendo fare arrabbiare un critico che lo accusava di trascurare la psicologia musicale, rivestì di note... quella della lavandaia.

Musica triste

La « Marcia funebre » di Chopin ha un'origine stranissima. Avevano fatto uno sherzo al pittore Fiem, col collocamento di uno scheletro al pianoforte e lo spegnimento improvviso di tutti i lumi della stanza. Fiem raccontò, qualche giorno dopo, l'aneddoto a Chopin, il quale si immerse in una profonda meditazione. Volle poi la riproduzione dello spettacolo: Fiem si fece quindi prestare un scheletro, lo collocò dinanzi al pianoforte ed invitò Chopin ad assistere allo... spettacolo. Chopin intervenne, diventò ancora più pallido di quello che era di consueto si avvolse in un sudario, si collocò al pianoforte e cominciò a suonare. Nacque così la stupenda marcia funebre!

Il volo degli uccelli

I rapidissimi progressi della aviazione rendono adesso di grande attualità le nuove osservazioni sul volo degli uccelli.

Com'è noto, le forme di volo sono state classificate in due specie: il volo a remo ed il volo a vela. Il primo, proprio dei piccioni, dei passeri, delle tortore, ecc., è quello che l'uccello compie battendo le ali: l'altro invece, è il volo piano, ad ali distese che vien molto praticato dalle aquile, dagli avvoltoi, dagli albatri, ecc. e che è appunto quella specie che maggiormente interessa gli studiosi dell'aviazione.

Un magnifico *planeur* è indubbiamente l'aquila, come si è detto, ma un esempio ancora migliore lo abbiamo in un uccello la di cui specie si fa sempre più rara per la spietatissima caccia che ne fanno gli abitanti della California e del Cile, nelle quali regioni esso vive, e che ha un peso medio di 15 chilogrammi ed un circonferenza corporale di metri 3.25: il condor.

Questo uccello al mattino si porta su di un picco da dove si lascia cader giù ed intraprende il suo volo, il suo volo magnifico ad ali spiegate, nel quale dura abitualmente per intiere giornate, senza dar mai un sol battito d'ala, all'altezza quasi sempre costante di 4000 metri o più!

Le stelle cadenti

L'estate è per eccellenza la stagione più favorevole agli amatori di astronomia; i quali, o per diletto, o per studio, scrutano nelle belle serate limpide la cappa celeste.

Anassagora da Blazomene riteneva che le stelle non fossero altra cosa che masse schiantate dalla terra grazie alla poderosa efficacia del suo moto giratorio: anzi l'intero cielo non comporsi che di stelle, ossia di sassi.

Diogene d'Appollonia pensa che, colle stelle visibili, altre nel cielo muovano, oscure invisibili, e perciò ignote, le quali talvolta cadono sulla terra spegnendosi, come avvenne della stella che precipitò presso Aegospotamos.

Plutarco crede che le stelle cadenti non siano lambimenti del fuoco etereo, il quale nell'aere, appena seguita l'accensione, si estingue; od un improvviso infiammarsi dell'aere stesso che per la troppa quantità schizzi e si sprigioni dalle regioni superiori; ma vere cadute di corpi celesti, i quali quasi per un certo rallegramento della vibrazione e del moto vertiginoso, alle scosse che loro vengono date, giù cadono, non sempre sulla terra abitata, ma, per lo più, fuor di essa, in mezzo al vasto mare: ond'è, che tali cadute vengono ad essere frequentemente ignorate.

Faye divise le stelle cadenti in 3 categorie.

Chiama sporadiche quelle che appariscono ogni giorno ed in ogni direzione da 11 a 12 in media per ora; periodiche quelle che appariscono il 9 il 10 e l'11 agosto; irregolarmente periodiche quelle del novembre.

Newton pensa che le stelle cadenti nell'agosto facciano parte di un anello avente un diametro presso che uguale a quello dell'orbita terrestre, composto di una innumerevole quantità di corpuscoli cosmici, e abbastanza largo e profondo perchè la terra impieghi parecchi giorni ad attraversarlo.

Cronaca Cittadina

Per gli espulsi dalla Turchia

XVI. ELENCO

Somma precedente L. 13832.26

Raccolte dal sig. Guido Maddalena, Ispettore del Dazio, come segue: » 27.15

G. Maddalena lire 2 — F. Basaldella 1 — A. Foschiani 0.50 — A. De Longa 0.50 — Monino A. 0.25 — Paludet B. 0.30 — Battistella L. 1 — Grosso A. 0.25 — Mestroni F. 0.30 — Muschietti U. 0.30 — De Nobili 1 — E. Biasendi 0.50 — Dal Dan G. 0.50 — Manzano C. 0.50 — Valentinuzzi L. 0.30 — Deotti P. 1 — Buzzi A. 0.25 — Rigotti A. 0.20 — Corolini U. 0.25 — Biasatti F. 0.30 — Greatti L. 0.30 — Sebastianutti P. 0.30 — Parussini G. 0.30 — Mandri A. 0.30 — Spizzo 0.20 — Miani 0.50 — Ligugnana T. 0.50 — Paruzzi A. 0.50 — Del Fabbro E. 0.30 — Italiani F. 0.30 — Lena L. 0.50 — Sorton L. 0.30 — D'Odorico D. 0.20 — Narduzzi G. B. 0.20 — Zampi A. 0.20 — Scolz A. 0.20 — N. N. 0.50 — Fabrello V. 0.50 — Quaini E. 0.30 — Scriboni A. 0.20 — Peres G. 0.30 — Fabbro L. 0.30 — Magrini E. 0.30 — Ellero V. 0.30 — N. N. 0.30 — Gregorone G. 0.20 — Pascoli G. 0.20 — Milocco G. 0.30 — Degano P. 0.30 — Cozzi E. 0.30 — Ceresoni A. 0.50 — Sello N. 0.20 — Uanetto 0.20 — Martinis. A. 0.20 — Bon G. 0.20 — Bonino A. 0.20 — Buiatti 0.20 — Cecutti Q. 0.20 — Matteligh G. 0.20 — Furlanetto A. 0.20 — Plata G. B. 0.50 — Cisilino F. 0.20 — Pigiani F. 0.20 — Tell C. 0.20 — Rumbelli N. 0.30 — Do A. 0.20 — Nacor G. 0.20 — Petrei B. 0.30 — Disnan F. 0.20 — Riva T. 0.20 — Chieul L. 0.20 — Tonon V. 0.20 — Gremese L. 0.20 — N. N. 0.30 — N. N. 0.20 — Casarsa 0.20 — De Marco G. 0.20.

Somme raccolte fra gli ufficiali dell'ottavo reggimento alpini lire 74.—

Capit. Paselli nob. E. lire 3 — ten. Segre R. 2 — ten. Gibellino R. 2 — ten. Pagnini A. 2 — cap. Tempia F. 3 — cap. U. Testa 3 — Cap. A. de Strobel 3 — ten. Martelli U. 2 — magg. A. Cattalochino 4 — cap. Ronchi Q. 3 — ten. Pansoni 2 — ten. A. Graziosi 2 — ten. Piazza G. 3 — ten. Campi U. 3 — ten. De Maria R. 3 — ten. Zatti P. 3 — ten. Tortella A. 3. — cap. Fissore S. 5 — cap. Giacome D. 3 — ten. Bellei P. 3 — ten. Gian Luca Fresia 3 — magg. A. M. Tancredi 4 — col. Cantorè cav. A. 8 — cap. Cavarzerani 2.

Totale L. 13933.41

La Gara di Tiro a Segno

L'altro giorno al poligono di Porta Venezia ebbe luogo la Gara Sociale con i seguenti risultati.

CAT. I. CAMPIONATO SOC. 1912

Citta Ernesto, medaglia d'oro speciale e diploma di primo campione — Cotterli Antonio, med. d'oro speciale e diploma di secondo campione — Malagnini Aurelio med. d'oro speciale e diploma di terzo campione; Fabris Licurgo, medaglia d'argento speciale e diploma di quarto campione — Blasone Angelo medaglia d'argento speciale e diploma di quinto campione — Tamburlini Antonio medaglia d'argento speciale e diploma di sesto campione.

CAT. II. FRIULI

Armellini Germano medaglia d'oro — Canciani Antonio, medaglia d'oro — Toppani rag. Innocente, medaglia d'argento — Casoli Pietro, medaglia d'argento — Peer Nicolin, medaglia d'argento — Segala rag. Ivo, medaglia d'argento. — Florit Ciro, medaglia d'argento — Plaino G. B. medaglia d'argento.

CAT. III. ROMA

Citta Ernesto, lire cinquanta — Cotterli Antonio, lire quaranta — Blasoni Angelo lire trenta — Malagnini Aurelio, lire 25 — Alessio Gino lire venti — Fabris Licurgo lire quindici — Reccardini Evaristo, lire dieci — Fabris cap. Angelino, lire dieci.

CAT. IV. FORTUNA

Fabris Licurgo, i cinque decimi delle entrature — Alessio Gino, i tre decimi delle entrature — Citta Ernesto, i due decimi delle entrature.

I premi sono a disposizione dei tiratori presso il segretario della Società.

Società di miglioramento fra operai panettieri

Giovedì 25 corrente alle ore 16 nei locali della Camera del Lavoro avrà luogo un'assemblea generale straordinaria per discutere il seguente ordine del giorno:

Articolo da includere nelle condizioni;

Nomina della commissione per trattare coi proprietari;

Nomina delle cariche sociali.

Ai monti

Questa mattina col treno di Pontebba delle 6 parte per la Colonia di Frattis a cura del Comitato benemerito della Colonia Alpina, la squadra dei bambini ammessi alla cura.

Per togliere dalla circolazione la moneta di bronzo sfigurata

Il Ministero del Tesoro ha diramato una circolare nella quale dopo essersi rilevato che molte delle nostre monete di bronzo rimangono in circolazione benchè sfregiate e schiacciate o deformate da sfregi, e che ciò costituisce un inconveniente sul quale spesso si è richiamata l'attenzione dell'autorità governativa per l'adozione di provvedimenti atti a tutelare il decoro della nostra moneta nazionale e gli interessi della circolazione, e detto che il Ministero, richiamando in proposito le circolari precedentemente impartite, è venuto nella determinazione di stabilire nuove e più efficaci norme atte a meglio raggiungere lo scopo.

La circolare che è diretta ad ogni Delegazione del Tesoro raccomanda che nelle sezioni di regia tesoreria sia eseguito ad ogni richiesta il cambio delle monete di bronzo sfregiate o comunque deturpate e logorate, le quali monete, non dovranna più essere rimesse in circolazione, ma inviate alla R. Zecca per la riconiazione.

Il cambio e il ritiro delle monete suddette sarà eseguito sino a tutto il giorno 31 dicembre corrente anno, dopo il qual termine le monete di bronzo sfregiate che ancora rimanessero in circolazione non dovranno più essere accettate dalle pubbliche casse dello Stato.

Il secondo congresso nazionale della Strada

ROMA, 22. — Il 2.o Congresso Nazionale della Strada che si riunirà dal 14 al 17 ottobre p. v. per iniziativa del Touring Club Italiano e col valido patronato della Provincia e del Comune di Firenze, promette di sorpassare per numero di adesioni e di relazioni preannunciate quello dello scorso anno.

Il convegno sarà tenuto a Firenze e gli aderenti che l'anno scorso furono più di 500 quest'anno si avvicineranno ai mille tanto è l'interesse del problema della viabilità ordinaria.

Vi saranno rappresentate tutte le Amminstrazioni provinciali a cominciare dalla Unione delle provincie italiane e tutti i comuni.

Anche il Governo prenderà parte ai lavori del Convegno poichè il ministro on. Sacchi ha accettato la presidenza d'onore della riunione e molti alti funzionari del Ministero dei Lavori pubblici fanno parte della Commissione organizzatrice. E' anche probabile all'inaugurazione del Convegno la presenza del sottosegretario ai lavori pubblici.

L'Associazione Internazionale Permanente dei Congressi della Strada parteciperà ufficialmente alla riunione di Firenze, e a solo profitto dell'Italia ha allungato il periodo prescritto per ricevere le relazioni al 3.o congresso internazionale della Strada che si terrà a Londra nel giugno del 1913.

Il tanto desiderato miglioramento delle nostre strade com'è perciò lontano, ma sono per lo scopo, necessari l'appoggio e la collaborazione di tutti, tecnici o no, e su di essi contano gli organizzatori dei Convegni italiani della Strada.

Il suicidio di un impiegato

Ieri mattina verso le 9.30 un contadino nel tratto del Ledra tra porta S. Lazzaro e il Cotonificio, scorse il cadavere di un uomo annegato.

Avvisati i carabinieri e tratto in secca il cadavere, esso venne identificato per certo Paolo Vicario di anni 42, impiegato all'agenzia delle imposte.

Il disgraziato — che da tre giorni mancava di casa — aveva espresso varie volte ai suoi amici il proposito di suicidarsi.

Il Congresso della Società Alpina e la gita nelle alpi claulane

Dopo la chiusura del Congresso a Barcis, i soci dell'Alpina Friulana si misero in marcia per Cimolais dove giunsero verso le ore sette.

La serata all'Albergo della Rosa è passata lietamente.

La mattina di ieri la comitiva si divise. Una squadra composta dei sigg. Flora, ing. Sergio Petz, prof. Ciro Bortolotti, Nucci Dorigo e Magistris partì per la salita sul Duranno (2605 m.) con tempo bello e promettente; l'altra squadra molto più numerosa partì alle 5 del mattino per Longarone dove giunse alle ore 8.

Delle due gite daremo domani interessanti particolari.

In attesa di un'automobile con due assassini

Stanotte le guardie daziarie vegliarono con più intensità del solito. Esse avevano l'ordine di segnalare ed arrestare l'automobile segnata con il numero 56-170, recante due giovanissimi assassini, uno di 17 e l'altro di 19 anni, di cui per evidenti ragioni non pubblichiamo i nomi.

Essi avrebbero ucciso a scopo di furto, ieri notte, una giovane ventiquattrenne, a Fresso Umbertiano, presso Rovigo.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Questa sera per l'ultima volta si ripete lo splendido programma di ieri che tanto pubblico attirò al Cinematografo.

Domani nuovo programma col capolavoro drammatico lungo 850 metri intitolato «Il Ricatto» ripetuto per 20 sere di seguito al Reale Cinematografo di Amburgo.

Prezzi soliti, ventilatori.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'anarchia nel governo ottomano
L'ordine di cessare le ostilità in Albania

PARIGI, 22. — L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli: Il governo ha ordinato alle truppe di cessare le ostilità in Albania. La commissione ministeriale che deve partire per l'Albania ha chiesto pieni poteri. Una riunione di ufficiali avrebbe avuto luogo a Santa Sofia.

PARIGI, 22. — Il *Gaulois* in un articolo, in cui parla della *debacle* dei giovani turchi, scrive: «Il nuovo Ministero sarà la salvezza dell'impero? Noi ne dubitiamo, perchè la Turchia è caduta in un punto di atassia politica da cui si rialzerà difficilmente. Le leghe sono un ambiente malsano per i soldati, anche quando è legittimo il sentimento di rivolta che ha determinato la loro creazione la quale è la più pericolosa per le autorità militari, come l'esercizio usurpato all'autorità civile: inoltre il nemico è alle porte; nemico interno e nemico esterno».

La stampa turca confessa che la sollevazione è dovuta alla mancanza di giustizia

COSTANTINOPOLI, 22. — Kiamil pascià ha rifiutato due volte il portafoglio degli esteri. Il sultano allora lo chiamò per indurlo ad accettare ciò che egli fece.

La *Jeni Gazzette* scrive che, secondo un dispaccio dei vali di Janina, un movimento insurrezionale si prepara nell'Albania meridionale. L'insurrezione sarebbe dovuta alla mancanza d'ordine e di giustizia, nonchè alle lagnanze formulate contro il governo dimissionario.

Come fu completato il ministero turco

COSTANTINOPOLI, 22. — Si assicura da buona fonte che Kiamil pascià ha accettato il portafoglio degli esteri e che il gabinetto è stato completato con Mahmud Muktar alla marina e Noradunghian ai LL. PP. Si tiene ora un consiglio a palazzo al quale assistono tutti i ministri.

Il generale Ragni a Tripoli

ROMA, 22, (notte). — Oggi con il diretto delle 13.35 il generale Ragni è partito alla volta di Tripoli.

L'arrivo della nave ospedale "Re d'Italia" a Catania con 800 convalescenti

CATANIA, 22. — E' qui giunta la nave ospedale *Re d'Italia* con a bordo 200 militari convalescenti i quali sono stati ricoverati negli ospedali della città.

Le entusiastiche accoglienze fatte a Napoli ai congedati del glorioso 11. bersagl.

NAPOLI, 21. — Questa mattina alle ore 6.30 è giunto nel nostro porto il pir. *Sannio* proveniente dalla Libia con a bordo tutti i congedandi del glorioso 2.o bersaglieri. Quando il piroscafo si è ormeggiato alla testata di levante un grido di: Viva Tripoli! Viva la guerra! Viva l'Italia! è uscito dal petto degli eroici soldati.

A questo grido hanno risposto le acclamazioni unanimi ed entusiastiche della folla del porto che in gran numero si era radunata sulla banchina.

Appena incominciato lo sbarco un nuovo e prolungato applauso ha accolto i nostri bersaglieri i quali rispondevano sorridenti e raggianti.

Terminato lo sbarco i reduci preceduti dalla fanfara del reggimento e seguiti dalla folla si sono recati alla propria caserma dove si è rinnovata una più imponente dimostrazione.

La sottoscriz. nazionale per la flotta aerea

ROMA 22. — Il comitato pro flotta aerea comunica: Al ministero degli esteri sono state inviate lire 1255 dal console d'Italia a Bruxelles, lire 417 da quello di Kieff e lire 286 da quello di Fiume raccolte tra i nostri connazionali residenti in quelle città a beneficio della flotta aerea. La società degli Ati Forni e delle Acciaierie di Terni ha versato al comitato Ternano il suo contributo di lire 5000.

Lire 2000 ha offerto la cassa di risparmio di Voghera. Il consiglio provinciale di Porto Maurizio ha inviato al comitato centrale lire 1000 quale suo contributo pro flotta. Il sen. Uldérico Levi ha inviato al comitato Reggiano la sua personale offerta di lire 150. La sottoscrizione aperta a Spezia ha già raggiunto le 7694 lire. Grandi feste a beneficio della flotta aerea si sono organizzate sulla provincia di Rovigo dove la sottoscrizione raggiunse le 7000. Il comitato di Modena ha contribuito alla sottoscrizione con lire 1000. Perciò la sottoscrizione Modena è giunta a 7334 lire.

Il telegramma della Regina Madre alla Croce Rossa

RMA, 22. — La Regina Madre in risposta al telegramma inviatole dalle associazioni della *Croce Rossa* in occasione del suo onomastico fece pervenire al senatore Taverna, presidente dell'associazione, il seguente telegramma, a mezzo del marchese Guiccioli:

«S. M. la Regina Madre invia al benemerito presidente della patriottica associazione della *Croce Rossa* i più affettuosi ringraziamenti, augurando che le armi della pietà non siano meno feconde di quelle della guerra per la gloria e la grandezza del nostro paese».

Le nuove navi da battaglia

ROMA, 22 — Il *Messaggero* dice di avere appreso che il comitato superiore per i disegni delle navi ha ultimato i piani riguardanti il tipo delle nuove navi da battaglia che diversificano da quelle del tipo *Dulio* e *Doria*, destinate a sostituire la *Sicilia* e la *Sardegna*. Le nuove navi rappresentano quanto di più perfetto e di più potente suggerisce l'ingegneria navale moderna: non superano di molto le dimensioni e il tonnellaggio della nuova *Duilio*, ma avranno una superiorità notevole di mezzi di difesa e di offesa e avranno requisiti per un gran raggio di azione senza bisogno di rifornimenti.

Il Governo italiano ha ordinato la costruzione di dirigibili in Germania?

ROMA, 22. — A proposito della notizia che il *Neues Viener Journal* ha da Berlino e secondo la quale il governo italiano avrebbe ordinato ad una società germanica che costruisce dirigibili Parseval, il *Giornale d'Italia* scrive che avendo chiesto informazioni, la notizia stessa non gli è stata confermata, mà neppure smentita.

Un distinto ufficiale superiore col quale il giornale ha parlato in proposito ha detto: «L'Italia ha fatto molto nel campo dell'aeromozione, ma per varie cause non ha certo fatto tutto quello che fece la Germania. I risultati ottenuti dai nostri specialisti sono tali da meravigliare, dato il tempo ed i mezzi limitatissimi. La Germania ha speso milioni e milioni forse non ottenendo tutto quello che legittimamente si aspettava, ma ormai ha un indubbio patrimonio di pratica che noi non abbiamo. La genialità ha in Italia tenuto conto dell'esperienza, ma anche di questo è da tenere calcolo per l'effettivo valore che una vecchia pratica ha in ogni caso.

L'on. Bonomi e il nuovo partito socialista

ROMA, 22, (notte). — L'onor. Ivanhoe Bonomi, intervistato da un redattore dell'*Italie* sul nuovo partito socialista riformista, ha dichiarato che la scissione eritrea da tempo e che non aspettava se non l'occasione per manifestarsi.

Lon. Bonomi ammise che nel vecchio partito son rimasti molti riformisti.

Quelli che daranno l'adesione al nuovo partito saranno per ora pochi; ma noi speriamo nell'avvenire.

In Italia esistono molte forze intellettuali che non aderirono al socialismo per non mischiarsi nelle dispute interne del partito. Esse potranno unirsi a noi.

L'onor. Bonomi negò che il nuovo partito sia radico-socialista.

Noi, egli disse, per ora non ammettiamo che socialisti autentici esciti dal vecchio partito. Più tardi, potremo aprire le porte alle nuove reclute. Ma questo quando avremo consolidato le nostre forze.

Il concorso generale alla cattedra di lingua inglese a Roma

ROMA, 22. — La prova scritta del concorso generale a cattedre di lingua inglese negli istituti tecnici e nautici bandito il 29 marzo u. s. si farà il giorno 29 luglio corrente alle ore 8 presso il Liceo Torquato Tasso, quella del concorso a cattedre di lingua tedesca negli istituti tecnici bandito come sopra si farà il giorno 30 luglio luogo e ora sopra indicati.

I soci dell'Università Popol. viennese a Firenze

FIRENZE, 22, (notte). — Stasera sono giunti 250 soci dell'Università Popolare di Vienna.

Essi furono ricevuti dall'Università popolare di qui.

Essi si tratterranno parecchi giorni.

Freddo e nevicate sulle Alpi piemontesi

TORINO, 22. — Notizie giunte alla *Gazzetta del Popolo* dalle valli di Lanzo recano che in qualcuna di quelle località è caduta nella sera di sabato una fortissima grandinata, che si estese fin verso Ciriè e la pianura, il che spiega il repentino cambiamento di temperatura avutosi ieri e nella notte sopra ieri.

Ieri mattina le balze più elevate di quelle prealpi apparvero coperte di neve.

Un conflitto fra Lloyd George e i medici inglesi

LONDRA, 22. — Si conferma che il comitato della British Medical Association ha deciso con 185 voti contro 21 di raccomandare al corpo medico di rompere tutti i negoziati col Ministro Lloyd eGorge circa la legge sulle assicurazioni nazionali. La raccomandazione sarà comunicata al congresso medico che comincierà martedì al quale assisteranno 4500 medici. E' noto che vi era tra i medici britannici una agitazione per le condizioni stabilite dalla legge, dalle quali essi erano obbligati a prestare l'opera loro nei casi previsti dalla legge.

L'Austria-Ungh. aumenta di 19 reggimenti la milizia territoriale

VIENNA, 22. — La *Sonn- u. Montags-Zeitung* dice essere in vista la formazione di 19 reggimenti di fanteria territoriale, ciascuno di tre battaglioni. Questi nuovi reggimenti si formeranno in tre tappe, dimodochè fra tre anni la milizia territoriale disporrà di 19 reggimenti di più. Il ministero per la difesa pubblica nuove disposizioni organiche per le truppe di fanteria territoriale, le quali entreranno in vigore col 1.o gennaio 1913; secondo esse, mentre finora un reggimento di fanteria territoriale con tre battaglioni senza la sezione mitragliatrici si componeva in tempo di pace di 66 ufficiali e di 769 soldati, d'ora in poi si comporrà di 73 ufficiali, di 3 aspiranti ufficiali e di 809 soldati.

Il terribile scontro di due automobili nel Belgio

BRUXELLES, 22. — Due automobili si sono scontrati in via della Vittoria a Saint Gillet ed in seguito all'urto sono stati gettati sul marciapiede. Si trovavano in un automobile 5 persone che sono state rovesciate.

Una di esse è morta sul colpo e altre quattro sono rimaste gravemente ferite. Una donna presente all'accidente è stata colpita da tale impressione che si teme perda la ragione. Lo chauffeur e le persone che si trovavano nell'altra vettura sono rimaste ferite pure gravemente da schegge.

I negoziati fra la Russia e il Giappone sospesi per la malattia del Mikado

PIETROBURGO, 22. — La malattia che mette in pericolo di vita l'imperatore del Giappone ha portato un completo cambiamento nel programma del soggiorno del Principe Katsura a Pietroburgo. Tutti i ricevimenti e parecchie visite sono state sospese. In caso di morte del micado il Principe Katsura ritornerebbe immediatamente in Giappone senza andare in Francia o in Inghilterra come contava di fare. Il ministro degli esteri e quello della marina partono domani per le acque Finlandesi per assistere all'intervista fra lo Zar ed il Sovrano Svedese.

Due ufficiali germanici annegati

BERLINO, 22. (notte). — Una scialuppa della corazzata *Turinzie* si è rovesciata. Due ufficiali perirono annegati.

I briganti di Cracovia

CRACOVIA, 22. — Ieri nel pomeriggio la polizia voleva arrestare alla stazione di Szahzova due individui sospetti, i quali si posero sulla difesa, riuscirono a liberarsi dalle mani dei poliziotti e si diedero a fuggire, sparando molte revolverato. L'ufficiale di polizia Enrico Schrötter fu colpito da due proiettili.

Quando i banditi videro l'impossibilità di sfuggire agli inseguitori, rivolsero l'arma contro sè stessi. Uno dei banditi rimase morto sul momento; l'altro si ferì gravemente.

L'ufficiale di polizia ferito fu portato alla clinica chirurgica a Cracovia, dove fu operato. Il suo stato è soddisfacente. Il brigante ferito fu condotto nell'infermeria delle carceri a Cracovia.

IL GIRO DI FRANCIA

LA ROCHELLE, 22. — La partenza del giro di Francia è stata data a mezzanotte. Sono partiti 42 corridori di cui 28 equipes e 14 isolati. Faber in ottimo stato è stato acclamatissimo. Petit Jean sembrava invece molto stanco. Era presente una folla numerosa che ha acclamato tutti i partenti.

BREST, 22, (notte). — Tappa La Rochelle - Brest. — Primo arrivato Eusghen.

Giungono dopo Corman, Rinzierul, Demitres, Ber, Salmon, Guilot, Maitron, Albini.

Il bey di Tunisi torna a casa

TOLONE, 22. — Il bey di Tunisi è partito per Tunisi a bordo dell'incrociatore corazzato *Victor Hugo*.

IL CAMBIO

ROMA, 22. — Il cambio per domani è 101,08.

DOTT. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ieri alle ore 10 3|4 dopo lunga e penosa malattia è spirata

Felicita Rossi in Comino

Il marito Isidoro ed i cognati addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 5 1|2 pom. partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 23 luglio 1913.

DIFFIDA

Si rende noto che la nuova libreria Editrice del Patronato sorta da pochi giorni in via della Posta ex negozio Gobessi, non ha nulla di comune con la cessata *Tipografia* e *Libreria del Patronato* rilevata dall'attuale *Ditta R. Moretti* e *G. Percotto* che continua la sua industria negli stessi locali in via della Posta N. 16.

Ad evitare quindi equivoci nelle ordinazioni si pregano i vecchi ed affezionati clienti dell'ex Tipografia e Libreria del Patronato di tener presente il nuovo indirizzo

Stabilimento Commerciale Tipografico
A. Moretti e G. Percotto
Via della Posta numero 16

Comune di Udine

A tutto 31 Luglio p. v. è aperto concorso, *per titoli ed esami*, ai seguenti posti di magistero elementare:

a) *tre* nel corso superiore maschile urbano (stipendio L. 1900);

b) *due* in soprannumero (stipendio L. 1325).

A questi ed a quelli possono concorrere maestri e maestre.

Limite d'età: 40 anni per gli aspiranti al corso superiore maschile; 35 anni per i maschi e 30 per le donne aspiranti ai posti in soprannumero.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio scolastico municipale.

Capo mugnaio

Cercasi da importante ditta. Dirigere offerte con referenze all'Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Giornale di Udine (63)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— E' qui — mormorò — è proprio qui che ho visto scavar la terra...

Si chinò verso il suolo.

Palpò con la mano l'erbe sgualcite, ma non trovò alcuna traccia di scavo.

— Non vedo chiaro... — disse fra sè. — Nelle tenebre le mie ricerche saranno vane... Se accendessi un fiammifero...

Quel pensiero fu messo tosto in esecuzione.

Il fiammifero scoppiettò e prese fuoco. La sua fiamma non illuminò che per il quarto di un secondo, ma fu abbastanza perchè Giuliano distinguesse il luogo dove la terra e le erbe erano state smosse e poi rimesse.

— La fossa non può essere molto profonda — riprese a dire — perchè il lavoro di quell'uomo non è durato a lungo... Ora saprò che cosa ha sotterrato lì...

Con ambe le mani prese i cespugli erbosi e le verdi zolle che cederono tosto.

Adesso, si trattava di smuovere la terra pestata con i piedi da Giulio di Lucenay, e la difficoltà incominciava.

Giuliano Claude non volendo perdere il suo tempo nel cercare la vanga abbandonata, e non avendo indosso alcun strumento atto a facilitargli il lavoro, nemmeno un coltello da tasca, smosse il suolo con le unghie, gettando a destra e a manca brancate di terra.

Il sudore gli grondava sul viso. Dalle cime delle dita gli sgorgavano delle goccioline di sangue.

Sentiva venire la stanchezza, ma non si scoraggiava.

Tutt'a un tratto sussultò.

Una delle sue mani aveva, in fondo al buco scavato da lui, toccato una stoffa di lana.

— Fra poco avrò la spiegazione dell'enigma!.... — mormorò Giuliano.

Continuò a scavare con le mani per isbarazzar completamente l'oggetto, qualunque si fosse, ravvolto nella stoffa, poi prese quell'oggetto e, attirandolo a sè, lo tastò.

La senzazione che provò fu strana; era leggiero e morbido, di una morbidezza di carne morta....

Provò un brivido d'angoscia.

— Che cos'è — si domandò. — Mi batte il cuore... mi sembra di aver paura.... qual debolezza!... vediamo...

Svolse lo scialle di lana.

In quel punto le nuvole si squarciarono e un raggio di bianca luce attraversò il fogliame del salice piangente.

XXV.

Giuliano Claude mandò un grido soffocato.

Aveva fra le mani il cadaverino di un neonato tuttora tiepido...

La testa aveva battuto nella caduta contro un oggetto duro.

Il fragil cranio era aperto e sulla bianchezza del viso si scorgevano dei fili di sangue.

— Un delitto! — balbettò Giuliano — un delitto! — Ah! il miserabile!! — Egli aveva senza dubbio sedotto e ingannato qualche povera fanciulla e si è disfatto con un assassinio del povero figlio che gli era d'impiccio!

« Povero figlio! — soggiunse con voce cupa. — Povera creaturina, forse per te è meglio che se t'avessero lasciato vivere!... — Tu riposi in terra santa, bisogna lasciarticì.. Ma io saprò chi è l'infame che ti ha seppellito... Conoscerò il segreto della tua nascita, e non permetterò che il delitto resti impunito.

« Il delitto! ripetè Giuliano Claude abbassando il capo. — Ho il diritto di essere sì severo e di parlar di punizione per i colpevoli?... — Non ho io commesso un'azione più odiosa e più esacrabile di un assassinio?... Avrei dovuto punire me stesso, e far giustizia con l'uccidermi!

Dopo un silenzio di alcuni secondi, il giovine ravvolse di nuovo il cadaverino nel vecchio scialle di lana, lo distese nella fossa scavata dal conte di Lucenay, lo ricuoprì di terra e su quella terra rimise le zolle erbose.

Nel rialzarsi, finito quel lavoro, egli pensava:

— L'ho veduto quell'uomo, l'ho veduto bene! — Lo riconoscerei fra mille; voglio sapere chi è... Lo saprò.....

Giuliano rivolse un ultimo sguardo sul suolo che ricuopriva il bambino assassinato, e rasentando i muri tornò al luogo d'onde era saltato nel cimitero.

Con l'aiuto di una colonna spezzata di pietra, tutt'ora in piedi sopra una tomba, potè giungere senza troppo fatica sulla cima del muro.

Poco dopo si trovava nel cortile della casa.

Salì all'alloggio della morta e accese una piccola lampada nella prima stanza.

Aveva le unghie spezzate, le mani lacerate e coperte di terra, gli abiti lordi di polvere e di calcinacci.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.08, Londra [sterline] 25.52, Germania [marchi] 124.65, Austria [corone] 105.79, Pietroburgo [rubli] 265.69, Rumenia [lei] 99.95 Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.80.

Chiusura Borsa di Milano, 22

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 98.15, fine luglio idem 98.15 idem 3.1[2 0[0 97.75.

Azioni: Banca d'Italia 1432 —, Banca Commer. Ital. 824.50, Credito Ital. 543.—, Ferrovie Medit. 391.50 Naviga. Gen. It 381.—, Società Veneta 157.—

Azioni: Londra 14.63, Svizzera 100.97.

Chiusura Borsa di Genova, 22

Rendita: Italiana 3. 1[2 0[0 contanti 98.17, id. id. fine luglio 98.17 Italiana, 3 1[2 0[0 98.17.

Azioni: Banca d'Italia 1433.— Banca Commer. Ital. 825. , Credito Ital 543.—, Ferrovie Merid. 583.50, id. Medit. 391.—, Nav. Gen. Ital. 382.—, Raff. Ligure Lombarda 344.50, Acciaierie Terni, 14.62 Eridania 727.—, Ansaldo Armstrong e C. 276.75.

Chiusura Borsa di Parigi, 22

Rendita: Francese 30[0 92.25, Italiana 3. 1[2 0[0 97.05, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 23[4 0[0 74 18 Obblig. Ferr. Lombarde 265.25, Cambio su Italia 99.— Rendita Turca 93.10, Rend. Russa 4891 79.75, id. 1906 105 05, id. 1900 102.45, Portoghese 64.20, Banca Commerciale 819.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15. A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5.20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16. A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50. M. 9,33, M 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festiv

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20-19.35-21.56(1)

(1) Effettuansi soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stat